

INDICE

<i>Note redazionali per la seconda edizione e ringraziamenti</i>	IX
<i>Prefazione, In tema di attendibilità del profiling, di RICHARD KOCSIS</i>	XIII

PARTE PRIMA

1.

INTRODUZIONE

1.1. Definizione	3
1.2. Note storiche	3
1.3. Tratti e modelli di personalità più frequenti	7
1.4. Tratti di personalità criminale	12
1.5. Disturbi di personalità e disturbi mentali	31

2.

ALLA RICERCA DI UNA TIPOLOGIA:

IL BACKGROUND NELL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE DEI PROFILI CRIMINALI

2.1. Cenni storici	41
2.2. Il profiling come processo evolutivo	45
2.2.1. Il "profiling" e i 6 interrogativi anglosassoni della criminodinamica (Cosa? – What? → Come? – How? → Quando? – When? → Dove? – Where? → Perché? – Why? → Chi? – Who?)	45
2.2.2. Un primo passo verso il profilo	49

3.

GLI STUDI SOCIO-CRIMINOLOGICI

3.1. Studi longitudinali del comportamento delinquenziale	62
3.2. Il narcisismo benigno, patologico e maligno	65

4.

CARATTERE E TIPOLOGIA CRIMINALE	67
---	----

5.	
PRIMI TENTATIVI DI CLASSIFICAZIONE DI UNA TIPOLOGIA CRIMINALE (Classificazione secondo il codice penale italiano e le classificazioni cliniche, descrittive, motivazionali, socio-ambientali)	
5.1. Classificazioni nosografiche dal Codice Penale italiano	78
5.2. Le classificazioni cliniche	80
5.3. Ulteriori classificazioni descrittive	80
5.4. Le classificazioni motivazionali della criminalità (Motivazioni consapevoli) . .	81
5.5. Classificazioni socio-ambientali (in relazione all'ambiente e al contesto sociale).	82

6.	
IMPULSIVITÀ E RABBIA DISTRUTTIVA.	83

7.	
LA PERSONALITÀ PSICOPATICA.	89

8.	
SOLITUDINE E COMPULSIONE	93

PARTE SECONDA

9.	
LA SCENA DEL CRIMINE	
9.1. L'organizzazione di un crimine e la sua scoperta. 13 casi esemplificativi di organizzato camuffamento della scena del crimine ("Criminal staging"). Le strategie investigative (di Robert Hazelwood e Michael R. Napier già Ag. Spec. FBI - USA)	101
9.2. Riepilogo.	129

PARTE TERZA

10.	
ESEMPI DI PROFILI	
10.1. Serial Killer	133
10.1.1. Definizione e Classificazioni	133
10.1.2. Differenza tra aggressore organizzato e disorganizzato sulla scena del crimine	138
10.1.3. Classificazione aggiornata al 2005	142
10.1.4. Serial Killer tipico e atipico	148
10.1.5. Rituale seriale nei riti primitivi	150
10.1.6. Le 24 componenti psicodinamiche del Serial Killer.	153
10.1.7. Odio e amore	157

10.1.8.	Vampirismo, cannibalismo e necrofilia. Riferimenti antropologici e psicoanalitici	159
10.1.9.	Profili e casistica dei serial killer.	161
10.1.10.	L'imputabilità dei serial killer — I disturbi mentali	178
10.2.	Spree killer	186
10.2.1.	Tipologia e identikit	186
10.2.2.	Il caso di Andrew Cunanan	187
10.3.	Stupratori	188
10.3.1.	Introduzione	188
10.3.2.	Profilo dello stupratore.	191
10.3.3.	Sequenzialità psicodinamica dell'aggressione	203
10.3.4.	Spiegazioni teoriche	210
10.3.5.	Note statistiche	213
10.3.6.	Casistica esemplificativa	218
10.3.7.	Schemi riassuntivi.	221
10.4.	Pedofili.	222
10.4.1.	Brevi note storiche	223
10.4.2.	La ricerca di una tipologia	224
10.4.3.	Psicodinamica della pedofilia.	231
10.4.4.	Profili	235
10.4.5.	Casistica esemplificativa	244
10.5.	Piromani	248
10.5.1.	Profilo del piromane.	249
10.5.2.	Casistica esemplificativa.	264
10.6.	Gli scassinatori	274
10.6.1.	Il furto con scasso	274
10.6.2.	Il profilo dello scassinatore.	276
10.7.	Omicida di massa (Mass Murder) con o senza suicidio	278
10.7.1.	Profilo del Mass Murderer	278
10.7.2.	Definizione di Mass Murderer e differenziazione tra family e classic Mass Murderer	281
10.7.3.	Psicodinamica e Classificazioni.	288
10.7.4.	Casi esemplificativi di omicidi di massa	315
10.7.5.	Conclusioni	320
10.8.	Terroristi	328
10.8.1.	Profilo del terrorista	329

11.

Addendum

BREVE CENNO SULLE TECNICHE INVESTIGATIVE	337
--	-----

<i>Bibliografia</i>	337
-------------------------------	-----

